la Repubblica Ed. Bologna
Quotidiano
Data 07-12-2013
Pagina 5
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

La città del cibo

"Tra turismo e mobilità Fico ridarà slancio a tutti"

Merola, Segrè e Roversi Monaco sposano il progetto

MARCO BETTAZZI
VALERIO VARESI

DAI campi alla tavola, dal forcone alla forchetta. Ecco, l'estrema sintesi di Fico, acronimo inventato da Oscar Farinetti, patron di Eataly, che sta per Fabbrica italiana contadina, l'expò bolognese che si candida a vetrina dei migliori prodotti dell'agroalimentare emiliano e italiano. «Un nuovo centro», l'ha definito il sindaco Virginio Merola, che ieri sera nell'auditorium Biagi di Sala Borsa straripante di pubblico, ha presentato alla città il progetto allestito «a tempo di record» in un solo anno e già dotato di un centinaio di milioni di capitale tra gli immobili del Caab messi a disposizione dal Comune (che ne detiene l'80%) e gli investitori oggi protagonisti a Palazzo d'Accursio (17 milioni dal mondo cooperativo) per la sottoscrizione ufficiale degli impegni economici. L'enfasi della presentazione è commisurata al fatto che si tratta del primo grande progetto infrastrutturale condotto in porto dalla giunta attuale e segna un'inversione di tendenza per una città che torna a pensare al suo futuro dopo aver consumato troppe opportunità.

«Siamo una grande città - ha proclamato il sindaco con orgoglio municipale - e ci stiamo dando una mossa». Mossa obbligata dal progressivo restringersi dell'attività del mercato e dalla necessità di puntare su uno degli asset della città, vale a dire la produzione agroalimentare e la gastronomia. Come la Fenice, tra gli spazi inutilizzati sempre più ampi del Caab, nascerà un nuovo mercato che non sottrarrà territorio ai campi, sfrutterà i capannoni ristrutturati e sarà autosufficiente in termini energetici essendo già il più ampio parco fotovoltaico d'Italia. «Presto porteremo lì anche il trasporto pubblico - promette Merola -, treno o altri mezzi, ma sostenibili». In ballo c'è già un progetto della Provincia per collegare Fico tramite la ferrovia, visto che una previsione prudente prevede 6 milioni di visitatori l'anno e 6mila persone tra dipendenti diretti (mille) e dell'indotto.

Andrea Segrè, in qualità di presidente del Caab e di professore del dipartimento di Agraria, ha spiegato che il parco agroalimentare sarà organizzato per filiere. Si partirà dalla semina per ottenere le materie prime fino al prodotto finale passando per le varie lavorazioni. Della pasta si mostrerà la crescita del grano, la lavorazione nel mulino, fino alla produzione degli spaghetti negli stabilimenti. Così sarà per le arance, le pesche, la lavorazione delle carni di maiale, mentre saranno organizzati eventi a tema sui diversi mondi alimentari. «Mi sono candidato alla presidenza del Caab con quest'idea in testa, è stata proposta a Farinetti, che ha detto subito sì, quindi potremo sfruttare il marchio Eataly, senza il quale non sarebbero arrivate milionate di investimenti», ha detto Segrè. Oltre che per Bologna, Fico rappresenta un investimento per il paese intero, che esporta solo 32 miliardi di prodotti agroalimentari, «paradossalmente la metà dell'Olanda». Non è un caso che Fico si agganci all'Expò milanese del 2015 sfruttando la grande vetrina per presentarsi al mondo. «Dobbiamo assolutamente essere pronti per quando finirà l'esposizione lombarda perché dovremo prendere il testimone», ribadisce Segrè.

Concetto riemerso pure nell'intervento di Tiziana Primori, vice presidente di Eataly, e di Valentino Di Pisa, presidente di Fedagromercati. Ma a sottolineare la rinascita della speranza in una città che progetta si sono succeduti una dozzina di interventi, da Fabio Roversi Monaco che, da ex rettore, investì al Caab trasferendovi Agraria («mi dissero che li deportavo ad Alcatraz», ha commentato), al presidente Ascom Enrico Postacchini, fino ad Antonio Danieli della fondazione Marino Golinelli e Alberto Vicari del dipartimento di Agraria. Ma Fico non è solo esposizione di filiere di prodotti di alta qualità. Il cibo è anche espressione di cultura e tradizione, di storia degli uomini e del territorio. A questo proposito non poteva mancare una citazione dall'Artusi, che definì Bologna la «vera capitale del cibo», e di Renato Zangheri, sindaco sotto il cui mandato nacque il Centro agroalimentare. Anche se un'improvvida *slide* l'ha dato per morto nel 2012. Ma si dice che anche questo, come Fico, porti bene ai vivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In primo piano

MEROLA
"Fico sarà l'occasione per il rilancio della città"

SEGRÈ
"Mi sono candidato con questa idea in testa"

ROVERSI MONACO
"Agraria al Caab, e mi dissero che era Alcatraz"

Gaffe su Zangheri, nella slide di presentazione risulta scomparso l'anno scorso

118414

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Ed. Bologna

Quotidiano

Data 07-12-2013
Pagina 5
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

SALA BORSA
La presentazione del progetto Fico è stata fatta ieri in sala Biagi

La città del cibo
"Tra turismo e mobilità Fico ridarà slancio a tutti"
SOTTO·SOTTO
FASHION OUTLET
SCONTO - 40%
SU GONNE, PANTALONI, JEANS
SCONTO - 20%
SU TUTTI I RIMANENTI ARTICOLI
BOLOGNA

118414

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.